

Storia d'impresa

Pirelli, il gusto di grandi firme

Creatività, letteratura e comunicazione nell'Archivio aperto ieri a Milano

di **Giovanna Mancini**

Se mettessimo in fila i documenti che contiene, l'Archivio storico Pirelli sarebbe lungo due chilometri e mezzo. Per fortuna, con un lavoro di anni, tutto il materiale prima disseminato nelle diverse sedi è stato catalogato e raccolto ed è ora ospitato al primo piano di una palazzina degli anni Trenta nel quartiere milanese della Bicocca, dove ha sede la Pirelli stessa. Da lunedì prossimo sarà aperto al pubblico e chiunque potrà immergersi nei 138 anni di storia industriale e culturale italiana che le carte, i documenti, le immagini, gli oggetti e i filmati aiutano a ricostruire.

Perché il gruppo Pirelli, fondato nel 1872 da Giovanni Battista in via Ponte Seveso (là dove c'era l'erba ora c'è la Stazione Centrale di Milano e al posto della fabbrica sorge il Pirellone), come molte altre storiche aziende del made in Italy ha contribuito allo sviluppo e alla diffusione dell'arte italiana. Giovanni designer come Bruno Munari, Bob Noorda, Alberto Manzi e Francesco e Jeanne Grignani si sono fatti le ossa qui, come ha ricordato ieri il direttore della Fondazione Pirelli, Antonio Calabrò, inaugurando la sede della Fondazione che ospita l'Archivio. Sono loro i bozzetti delle più celebri campagne pubblicitarie, ma anche i progetti per la divisione giocattoli, istituita ufficialmente negli anni Cinquanta (ma già dalla fine dell'Ottocento Pirelli sfornava soldatini, biberon, sonagli, bambole e palloni). Nel 1949 Bruno Munari inventò il gatto Meo, primo pupazzo in gommapiuma della storia, poi vennero la scimmietta Zizi (Compasso d'Oro 1954) e l'orsetto Tentenna. Intanto la società, nata per produrre articoli in gomma, realizzava anche cuffie per la piscina, borse dell'acqua calda, palline da tennis, confezioni di moda. Segno di una politica di diversificazione che da subito ha caratterizzato il gruppo e che si è rivelata vincente per la sua crescita. Nel 1879 comincia la produzione di materiali per la telegrafia, mentre il primo pneumatico per bicicletta arriva nel 1890 e quello per automobile nel

1901. Con il nuovo secolo arrivano l'espansione all'estero (Europa e Sud America) e le vittorie sportive grazie alle performance di Tazio Nuvolari, Alberto Ascari e Juan Manuel Fangio.

Arricchito di recente delle carte di Alberto (figlio del fondatore) e Leopoldo Pirelli, l'Archivio ricostruisce tutte le fasi di questa espansione. Dai vecchi e ingombranti «Rendiconti», che documentano la crescita economica del gruppo attraverso infiniti numeri e tabelle compilati a mano, alle fotografie di Luca Comerio, Gabriele Basilio e Carlo Furgeri Gilbert, che ritraggono con i loro scatti l'attività nelle fabbriche, le trasformazioni e le dismissioni degli stabilimenti. Caroselli e innovativi filmati pubblicitari testimoniano la lungimiranza dei proprietari, che sempre si sono serviti dell'arte e delle innovazioni per comunicare l'immagine della società. Così avvenne nel 1961, quando fu commissionato a Renato Guttuso il disegno per un mo-

saico da esporre nello stand della società durante l'Esposizione internazionale di Torino. Il dipinto originale, di recente trovato nei magazzini di una delle tante sedi del gruppo, è ora esposto nella nuova sede.

Né si trascura la letteratura: dal 1948

una bolla commerciale. E non poteva mancare l'intera collezione del celebre calendario, dal 1964 (con le fotografie di Robert Freeman) a oggi.

La storia corre e quella di Pirelli la attraversa: dalla crisi del '29 alle due guerre mondiali, dalle lotte sindacali degli anni 60 e 70 alle sfide attuali del mercato e della tutela dell'ambiente. Memoria dunque, ma anche presente e futuro, come hanno precisato ieri all'inaugurazione il presidente della Pirelli Marco Tronchetti Provera e il vicepresidente Alberto Pirelli (figlio di Leopoldo): scopo dell'Archivio, come della Fondazione che ne ha voluto l'apertura alla città, è documentare il passato, ma anche affermare la vitalità della società, il cui spirito, ha spiegato Tronchetti Provera, è ben sintetizzato nelle parole di Luigi Emanueli poste all'ingresso dell'archivio. Davanti alle difficoltà, l'ingegnere che nel 1951 inventò il mitico «Cinturato» era solito dire: «Adess ghe capissaremm on quai-coss: andemm a guardagh denter» («Adesso ci capiremo qualcosa: guardiamo dentro al problema»).

Archivio storico Pirelli, viale Sarca 22, Milano. Aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 17,30 (su prenotazione).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIVISTE E DESIGN

Scritti di Montale, Gadda e Moravia. Un grande mosaico di Guttuso e le campagne pubblicitarie hanno scommesso su giovani di successo: Munari, Noorda, Manzi

al 1972 la Pirelli diede vita - come altre società dell'epoca, da Olivetti a Finmeccanica - a una rivista aziendale (la «Rivista Pirelli»), che ospitò articoli di scrittori come Eugenio Montale, Alberto Moravia e Carlo Emilio Gadda. Qui, nel 1958, Vittorio Sereni raccontò la storia leggendaria del logo, sostenendo che la «P» allungata fosse stata inventata per caso nel 1908, da un rivenditore Pirelli di New York che si ispirò alla firma posta da Albert o Piero Pirelli su



MUSEI D'AZIENDA

La memoria industriale

In Rete

Con l'Archivio storico Pirelli si arricchisce la mappa di musei e archivi d'impresa italiani. Tra i tanti segnaliamo:

● **Galleria Campari**

L'ultimo a inaugurare un museo d'impresa è stato il gruppo Campari, che lo scorso marzo ha aperto la Galleria Campari nella sua sede, a Sesto San Giovanni (Milano). www.campari.com

● **Museo Alessi**

Inaugurato nel 1999, è ospitato all'interno della fabbrica a Crusinallo di Omegna (Vco). Contiene 20mila oggetti e prototipi, 11mila disegni e 30mila tra fotografie, rassegne stampa, e pubblicazioni. www.alessi.com

● **Fondazione Piaggio**

Fondato nel 2000 a Pontedera (Pisa), il Museo Piaggio ricostruisce la storia dell'azienda e della società italiana e dei suoi mezzi di trasporto dalla fine dell'800. www.museopiaggio.it

● **Museo Ferragamo**

Inaugurato nel 1995 è ospitato nella sede storica dell'azienda fiorentina. Documenta attraverso 10mila calzature, oltre a disegni, fotografie e brevetti, la storia dell'azienda e della creatività made in Italy.

www.ferragamo.com

● **Archivio storico Olivetti**

È nato a Ivrea nella seconda metà degli anni Ottanta. Tra i reperti libri, fotografie, riviste, manifesti pubblicitari e prodotti raccolti nelle diverse strutture: biblioteca, emeroteca, Cinevideoteca, Audioteca, Eidoteca e Fototeca.

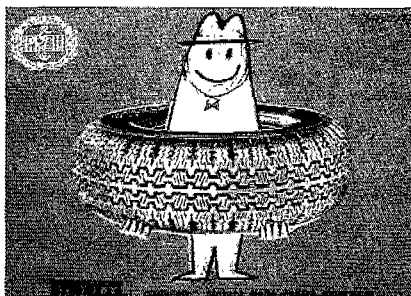
www.arcoliv.org

1953



Strada ma non solo. Enzo Bonino firma la pubblicità dei prodotti per la pesca subacquea

1957



Pubblicità d'autore. Il Cinturato visto dall'artista Riccardo Manzi

1962



Icona. Il cartello (firmato da Bob Noorda) del Cinturato, pneumatico simbolo della casa milanese



1930

Internazionali. Autocarro pubblicitario della Pirelli Limited a Londra (foto di E. H. Eugene Pzey)
Sopra il logo della Fondazione Pirelli



1949

Graffiante.
Il gatto Meo Romeo, pupazzo creato da Bruno Munari per la linea giocattoli